Num. 188 | # GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA | **1861**

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno	»	[illegible]	25	13
» Estero (franco ai confini)	»	[illegible]	26	14

TORINO, Venerdì 2 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	m. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Agosto	743,36	743,60	742,94	+ 31,8	+ 33,5	+ 34,0	+ 27,5	+ 30,0	+ 36,1	+ 20,4	E.N.E.	N.E.	N.E.	Sereno con vap.	Sereno con vap.	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° AGOSTO 1861

In udienza del 27 e 30 giugno, e del 7, 10, 17, 21 e 28 luglio 1861 S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario;

Con Decreti 27 giugno 1861

Lupacchini D. Antonio, notaio esercente, è nominato vice-giudice del mandamento di Visso;

Motti Giuseppe, applicato facente funzioni di sostituito segretario presso il mandamento di Castiglione del Lago, è nominato segretario del mandamento di Treja;

Bagni Eraclio, applicato alla segreteria della sezione di appello di Perugia, è incaricato della reggenza della segreteria mandamentale di Nocera;

Zacchia Paolo, segretario del mandamento di Rocca-Sinibalda, è trasferito alla segreteria del mandamento di Canemorto;

Rosati Cesare, id. di Canemorto, id. a Rocca-Sinibalda;

Gianini Nazzareno, applicato temporario alla segreteria del tribunale di Perugia, è nominato applicato alla stessa segreteria per compiervi le funzioni di sost. segretario;

Moretti Francesco, id. id., id. id.;

Bucci Felice, id. del tribunale di Rieti, id. del trib. di Rieti;

Soldati Giuseppe Maria, id. id., id. id.;

Angelucci Giuseppe, id. della giudicatura di Rieti, id. della giudicatura di Rieti;

Cornacchia Alderano, applicato nella giudicatura di S. Vittoria, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Presenzini Luigi, id. di Montalbodo, id. id.;

Ubaldi Terenzio, id. di Montemarciano, id. id.;

De Biagi Geremia, id. di Montecarotto, id. id.;

Costantini Cristiano, difensore dei poveri nel tribunale di Fermo, id. id.;

Porfiri Angelo, portiere ed inserviente del tribunale di prima istanza di Macerata, id. id.;

Zeppilli Antonio, applicato alla segreteria del mandamento di Sinigaglia, è dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Pieri Tobia, applicato f. f. di sostituito segretario nella giudicatura di Gubbio, è nominato sostituito segretario a Gualdo Tadino;

Cavallini Tommaso, id. di Cingoli, id. a Cingoli;

Terribili Sebastiano, id. S. Severino, id. a S. Severino;

Sbardellil Guido, id. S. Elpidio, id. a S. Elpidio;

Nobili Raffaele, id. Montefalco, id. a Montefalco;

Cesari Cesareo, id. Cagli, id. a Cagli;

Agabiti Agabito, id. Jesi, id. a Jesi;

Pannuzi Valentino, id. Tolentino, id. a S. Vittoria;

Luci Marziale, id. Todi, id. a Todi;

Stellutl-Scala Andrea, id. Fabriano, id. a Fabriano;

Orsi Anania, id. Magione, id. a Magione;

Pancivaglia Giovanni, id. Foligno, id. a Foligno;

Marini Giovanni, id. Camerino, id. a Camerino;

Sanipoli Liborio, id. Matelica, id. a Ascoli;

Mici Benedetto, id. Mondolfo, id. a Mondavio;

Magnanini Alessandro, id. Fratta, id. a Fratta;

Neri Basilio, id. Terni, id. a Terni;

Gherghi Settimio, id. Arcevia, id. a Osimo;

Obertoolzer Andrea, idem Fossombrone, idem a Fossombrone;

Brollini Luigi, id. Urbino, id. a Urbino;

Cecchini Luigi, id. Foligno, id. Fara;

Boldrini Giovanni, id. Matelica, id. a Matelica;

Pascucci Gaetano, id. Pausula, id. a Pausula;

Simboli Giuseppe, id. Civitanova, id. a Civitanova;

Girolami Celso, id. Amandola, id. Amandola;

Nicolini Cristoforo, id. S. Agata Feltria, id. a Terni;

Dominici Pasquale, id. Macerata Feltria, id. a S. Leo;

Stelluti Angelo, id. S. Ginesio, id. a Recanati;

Bordi Antimo, id. Fano, id. a Fano;

Depretis Aureglio, id. Urbania, id. a Urbino;

Massa Giacomo, id. Fossombrone, id. a Urbino;

Landi Filippo, id. Arquata, id. a Arquata;

Alimonti Antonio, id. Rieti, id. a Rieti;

Locci Luigi, id. Terni, id. a Terni;

Federici Gaetano, id. Treja, id. a Spoleto;

Mandrelli Luigi, id. Macerata Feltria, id. a Macerata Feltria;

Testa Giacomo, id. Bevagna, id. a Amelia;

Penci Antonio, id. Città della Pieve, id. a Città della Pieve;

Urbani Urbano, id. di Macerata, id. a Macerata;

Fortini Paolo, id. Monte Rubbiano, id. a Monte Rubbiano;

Cibatti Antonio, id. Bevagna, id. a Bevagna;

Scipioni Vincenzo, id. Pergola, id. a Pergola;

Castori Filippo, id. Corinaldo, id. a Corinaldo;

Granelli Sisto, id. Terni, id. a Spoleto;

Boccolini Luigi, id. Fabriano, id. a Fabriano;

Gentilucci Nicola, id. Caldarola, id. a Camerino;

Foriani Raffaele, id. Narni, id. a Magliano;

Minotti Gaetano, id. Gubbio, id. a Gubbio;

Caranoini Domenico, id. Civitanova, id. a Recanati;

Palmieri Giovanni, id. S. Severino, id. a Perugia 1.o mandamento;

Galoppa Francesco, id. Rocca Sinibalda, id. a Rocca Sinibalda;

Finistauri Annibale, id. Pergola, id. a Fano;

Franchini Leop., id. Città di Castello, id. a Città di Castello;

Pontani Arcangelo, scrittore applicato alla giudicatura di Orvieto, id. a Canemorto;

Monti Raffaele, applicato f. f. di sost. segr. nella giudicatura di Jesi, id. a Jesi;

Vitalini Giuseppe, id. Visso, id. a Visso;

Zeppilli Paolo, id. Montalto, id. a Montalto;

Merlini Giuseppe, id. Spoleto, id. a Spoleto;

Palmerini Giuseppe, id. Città della Pieve, id. a Ficulle;

Ricci Carlo, id. Montegiorgio, id. a Montegiorgio;

Ciotti Luigi, id. Sarnano, id. a Sarnano;

Petrocchi Vincenzo, id. S. Elpidio, id. a Fermo

Rossi Ettore, id. Monte Marciano, id. a Monte Marciano;

Primavera Augusto, id. Trevi, id. a Trevi;

Scarpetti Simplicio, id. Amandola, id. a Ascoli;

Gerboni Giacomo, id. Città di Castello, id. Città di Castello;

Cervini Eugenio, id. Treja, id. a Treja;

Gallinelli Giovanni, id. Sassoferrato, id. Mondolfo;

Pancrazi Gaetano, id. Castiglione del Lago, id. a Castiglione del Lago (al solo effetto di conseguire gli arretrati dovutigli sino al 21 marzo 1861, ferma la sua nomina portata dal Decreto di tale giorno con cui venne nominato sostituito segretario presso l'ufficio del proc. gen. della corte d'appello d'Ancona, sezione di Perugia).

Recchi Bernardino, applicato f. f. di sostituito segretario nella giudicatura d'Arquata, è nominato sostituito segretario nella giudicatura d'Ascoli.

Poccetti David, id. S. Leo, id. di Jesi;

Carzini Oreste, id. Jesi, id. Loreto;

Ramponi Antonio, id. Caldarola, id. Sinigaglia;

Agostini Eugenio, id. Assisi, id. Orvieto;

Cardinali Savino, id. Fermo, id. Fermo;

Bartolucci Annibale, id. Grottamare, id. Fermo;

Rossi-Salvatucci Leopoldo, id. Trevi, id. Porgio Mirteto;

Pazzaglia Gioachino, id. Norcia, id. Norcia;

Sacchetti Luigi, id. Magione, id. Nocera;

Barlesi Luigi, id. Tolentino, id. Narni;

Malfeli Vincenzo, id. Corinaldo, id. Tolentino;

Nicolini Giuseppe, id. Arcevia, id. Arcevia;

Giardinieri Augusto, id. Pennabilli, id. Pennabilli;

Cassini-Nicola, id. Filottrano, id. Ancona 2.o mand.;

Grassi Ferdinando, id. S. Angelo in Vado, id. S. Angelo in Vado;

Celli Severino, id. S. Agata Feltria, id. S Agata Feltria;

Leonardi Carlo, id. Urbania, id. Urbania;

Benni Antonio, id. Monte Carotto, id. Monte Carotto;

Contadini Vicenzo, id. Loreto, id. Ancona 2.o mand.;

Diotalleri Pietro, id. Recanati, id. S. Ginesio;

Figoli Giuseppe, id. Recanati, id. Pesaro;

Bernardi Domenico, id. Ancona, 1.o mand., id. Ancona 1.o mandamento;

Lupini Piero, id. Montesanto, id. Montesanto;

Cesametta Gerolamo, id. Camerino, id. Camerino;

Melchiorri Luigi, id. Todi, id. Todi;

Bilancioni Luigi, id. Coripaldo, id. Spello;

Venanzoni Gaetano, id. Osimo, id. Osimo;

Rossi Alessandro, id. Osimo, id. Sinigaglia;

Arcangeli Carlo, id. Montalbodo, id. Montalbodo;

Dell'Uomo Giuseppe, id. Perugia, 1.o mand., id. Perugia 1.o mandamento;

Marini Giuseppe, id. Perugia 2.o mand., id. Perugia 2.o mand. (al solo effetto di conseguire gli arretrati dovutigli sullo stipendio sino al 9 maggio 1861 in cui fu collocato a riposo, fermo restando il disposto del Decreto di tale giorno);

Tombesi Cesare, applicato f. f. di sostituito segretario nella giudicatura di S. Benedetto, è nominato sost. segretario nella giudicatura di Camerata;

Tombesi Teodorico, id. Offida, id. Offida;

Ballerini Ferdinando, id. Cingoli, id. Perugia 2. mand.;

Ventura Francesco, id. Pausula, id. S. Benedetto;

Cofetti Isidoro, id. Grottamare, id. Grottamare;

Angelini Gaetano, id. Filottrano, id. Filottrano;

Squarcia Ottavio, id. Ripatransone, id. Ripatransone;

Boari Antonio, id. Osimo, id. Osimo;

Buratti Venanzio, id. Sassoferrato, id. Sassoferrato;

Sisa Pio, id. Pesaro, id. Pesaro;

Ortolani Patrizio, id. Pesaro, id. Pesaro;

Antonietti Clemente, id. Sinigaglia, id. Ancona 1. mandamento;

Persequiti Cesare, id. Sinigaglia, id. Sinigaglia;

Pronti Domenico, id. Assisi, id. Assisi;

Gentilucci Ivo, alunno alla giudicatura di Caldarola, è nominato sostituito segr. alla giudicatura di di Caldarola;

Bonanni Carlo, applicato ff. di sostituito segr. alla giudicatura di Montefalco, è nominato sostituito segr. alla giudicatura di Cascia;

Giubilei Giuseppe, id. Narni, id. Città di Castello;

Presenzini Filippo, ... è nominato sostituito segr. alla giudicatura d'Ancona 1.o mandamento.

Decreti 30 giugno 1861.

Bronamonti dott. Angelo, già patrocinante, è nominato vice-giudice in Bevagna;

Paterni Giuseppe, notaio esercente, id. Narni;

Bartolini dott. Luigi, patrocinante, id. Trevi;

Arcioni dott. Aurelio, id., id. Spoleto;

Graziani dott. Antonio, id., id. Terni;

Niccolanti dott. Giuseppe, id., id. Norcia;

Vico dott. Giuseppe, id., id. Pausula.

Decreto 7 luglio 1861.

Piccione avv. Filippo, procuratore del Re presso il tribunale di circond. d'Orvieto, è trasferto al posto di procuratore del Re presso il tribunale di circond. di Spoleto;

Dora avv. Antonio, sostituito proc. del Re presso il tribunale di circond. di Cagliari, è nominato procuratore del Re presso il tribunale di circond. d'Orvieto;

Corradini Carlo, applicato presso la segreteria della giudicatura d'Orvieto, è nominato applicato alla segr. del procuratore del Re in Perugia;

Gaudenzi dott. Pio, già supplente presso la giudicenza di Sinigaglia, è nominato vice-giudice del mand. di Sinigaglia;

Rubi Luigi, applicato temporario presso la segreteria del trib. di Spoleto, è richiamato al precedente suo posto di applicato alla segr. mandamentale d'Orvieto.

Decreto 10 luglio 1861.

Rocca-Ceresole avv. Simone, consigliere nella Corte di appello di Cagliari, è trasferito nella stessa qualità di consigliere alla Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata;

Marghinotti avv. Luigi, id. alla Corte d'appello d'Ancona sezione di Macerata, id. alla Corte d'appello di Cagliari.

Decreto 17 luglio 1861.

Lapparelli Enrico, sostituito segr. nella giudicatura di

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Litanie della Vergine, tradotte in altrettanti sonetti dall'ab. Iacopo Bernardi. — *Pinerolo*, 1861.

In morte del conte Camillo di Cavour, canto di G. Bertoldi. — *Napoli*, 1861.

Erminia Buniva-Cambieri — Necrologia. — Torino, 1861.

Opuscoli di Domenico Capitelli, raccolti e nuovamente pubblicati per cura del figliuolo — con uno scritto della vita e degli studi di Domenico Capitelli, per Raffaele Masi. — *Napoli, tipografia di Francesco Giannini*, 1861.

L'abate Jacopo Bernardi conosce che cosa sia sonetto e lo sa comporre per bene. Essendosi assegnato un soggetto che pare un'esercitazione accademica o corre facilmente il rischio di cadere in un'affettazione di religiosità, egli ha saputo schivare gli scogli e d'essere un vuoto parolajo e d'intingersi in quel misticismo sdolcinato che è d'ordinario il linguaggio dell'ipocrisia. Ne' suoi sonetti c'è affetto, c'è cuore, c'è, cosa di più rilievo e molto più rara oggidì, la fede. In quanto alla sostanza il cristiano non ha che da lodare senza restrizioni, in quanto alla forma, il critico a mettersi anche gli occhiali della malevolenza sul naso non potrebbe che appuntarci pochissime mende. Ed io a questo momento, con tutta la mia buona volontà di trovare a dir male, non saprei che additare all'illustre autore che due passi i quali non mi soddisfano. Il primo si è la prima quartina del bel primo sonetto, la quale dice:

> « Chi pei giardini e lungo il rio corrente
> Coglier brama di fior *vaghe corone,*
> *O bel serto gentile....*

Quella ripetizione di corone e di serto, quei due epiteti di bello e gentile appiccicati al serto, fanno secondo me un po' di torto alla maestria del sonettista, allungano inutilmente la dizione, e tornano troppo come appiccaticci intarsiati colà per tirare il troppo debole concetto ai quattro versi. L'altro appunto gli è al sonetto XXIX dove è scritto:

> « La madre che paventa il vergin fiore
> Della figlia da reo turbo s'appanni.

Qui nè mi piace l'espressione: *il vergin fiore della figlia*, nè trovo giusta l'immagine che un fiore *s'appanni*, nè mi pare che un *reo turbo* si contenterebbe d'*appannare un fiore*, ma se non lo schiantasse quanto meno lo atterrerebbe.

Alcuno dirà che queste sono minuzie e pedanterie; ma io son certo che non lo dirà l'autore, il quale sa il sonetto dover essere un gioiello perfettamente in ogni sua parte pulito e lavorato, a cui basta il menomo neo, la menoma macchia a togliere gran parte di valore, e il quale a levar via siffatte mende, lavorò di sicuro colla faticosa ritardante lima.

Ma se io non ho che questi pochi appunti da fare, quante parole non dovrei spendere per notare tutte le bellezze che ci trovai, e quante colonne di quest'appendice non dovrei impiegare se volessi qui riprodurre tutti i sonetti che mi parvero degni d'ogni lode.

Citerò quelli che più mi talentarono, e sono il II, il VII, il XIII, il XVI e XVII, il XXXVII, il XLIII, il LIV, ma di tutti non dirò il più bello, chè sarebbe ardire il pronunziare, ma quello che più mi piacque si è il VI che io non resisto alla tentazione di mettervi innanzi.

> « Padre del ciel che gli stellati giri
> Quale un giorno creasti e tal governi,
> Che ogni luce maggior tempri e discerni,
> Ed hai per manto fulgidi zaffiri;
> Tu, che sempre bellezza e vita spiri
> Nell'universo e le stagioni alterni,
> E che immutabil dagli scanni eterni
> Mille mondi agitarsi a pie' ti miri.
> Tu che premi le sfere ed hai per cocchi
> L'ale de' venti, e fuman gli ardui monti,
> E trema l'orbe, se pur chini gli occhi;
> O' Re del ciel pietoso, un guardo abbassa
> Alla bella opra tua, che a te far conti
> Dì e notte i suoi dolor, Padre, non lassa.

Altri versi che meritano encomio sono quelli del Bertoldi in morte di Cavour. Vedete tristo giuoco della sorte! Non era passato gran tempo che il poeta s'era volto al grande uomo di Stato dicendogli in isplendidi carmi come fosse gran bisogno che risorta la Italia politica, si levasse pure potente nel mondo la Italia intellettuale, e che riconquistato il suo posto nell'ordine dei fatti, la nostra gran madre vi afferrasse la sua preminenza anche nel regno del pensiero, ed ecco di quell'intelligenza, che pareva destinata ed era atta a compire la grande impresa, dovere il poeta commosso cantare lo spegnersi immaturo, e il pauroso vuoto fatto dal mancare di lei nel tesoro del nazionale pensiero.

> « Tu non vedrai (cotanto
> Alla patria olocausto era dovuto
> Ed a tua gloria) il santo
> Lavor che Italia, ond'esser salva, attende,
> Tu non vedrai da la tua man compiuto,
> E sì presso a la meta eran le tende!
> E già su l'ultim' erta,
> D'ardimenti segnata e di ruine,
> Ponevi l'orma vigorosa e certa,
> Come buon viator sui noti sassi;
> E dopo tanta via
> Quel tuo gran cor battea securo e forte
> Come quando ti spinse ai primi passi.
> Ma fra la meta e te sedea la morte!
> E dell'immite colpo impietosia
> Voci che amiche non t'han mai parlato:
> O che nel tuo più gridi il comun fato,
> O che nostra natura
> L'ingiuria dei negati anni risenta,
> Se innanzi tempo uno splendor s'oscura
> Che l'alta origin sua più le rammenta. »

Come vedete da questo squarcio, il verso del Bertoldi è sempre pieno, armonioso, ben temprato, e di quella certa fattura maschia e severa che dinota il profondo e intelligente studio ed amore dei nostri classici; oltre ciò l'ispirazione del Bertoldi è sempre nobile e degna, la sua musa incede con imponente atteggio in panni sempre acconci studiosamente avvolta; v'impone rispetto come un'antica matrona. Forse in questo canto, in cui è pur molto

Amelia, è traslocato ad egual posto presso il secondo mandamento di Perugia;

Peruzzi Antonio, applicato alla segr. della Corte d'appello d'Ancona, sezione di Macerata, collocato a riposo ed ammesso a far valere li suoi titoli alla pensione;

Riveruzzi Giuseppe, usciere nella giud. di Terni, id. id.;

Franchelli Emidio Antonio, portiere della giudicatura d'Ascoli, id. id.;

Boscarini Pietro, id. di Sassoferrato, id. id.

Decreto 21 luglio 1861.

Natali avv. Giuseppe, giudice del mand. di S. Ginesio, è traslocato nella stessa qualità al mandamento di Tolentino;

Zanni avv. Felice, id. di Tolentino, id. a Sinigaglia;

Bernarducci avv. Terenzio, id. di Sinigaglia, id. a Narni;

Biudana-Vaccolini dott. Cesare, id. di Narni, id. a San Ginesio;

Sassi avv. Giustiniano, id. di Loreto, id. a Urbino;

Pacciarelli avv. Leone, id. d'Urbino, id. a Loreto;

Rosati Cesare, segretaro del mand. di Rocca-Sinibalda, è traslocato nella stessa qualità al mand. di Treja;

Bernardi avv. Bernardino, professore di diritto criminale in Urbino, è nominato vicegiudice del mand. di Urbino;

Fulvi dott. Guglielmo, notaio, d'Urbania;

Luchesi dott. Luigi, id. Sant'Agata Feltria.

Decreto 28 luglio 1861.

Motti Giuseppe, segr. del mand. di Treja, è collocato in aspettativa;

Ceccarini avv. Luca, già presidente del trib. civile e crim. di Pesaro stato con Decreto 16 7bre 1860 del commissario provinciale di Pesaro dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, è in conformità di tale Decreto e dalla data di esso definitivamente collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Settimi Luigi, già vicecancelliere nel trib. civile e criminale d'Urbino stato con Decreto 6 novembre 1860 del R. commissario gen. delle Marche dispensato dal servizio, è ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo dalla data di tale Decreto 6 novembre 1860;

Cerchi Giovanni, sost. segr. sovranumerario presso il tribunale di circ. di Sarzana, è nominato sost. segr. presso il tribunale di circ. di Macerata;

Ciancarini Pietro, segr. della giudicatura di Cingoli, è traslocato nella stessa qualità alla giudicatura di S. Leo;

Zitelli Andrea, segretario della giudicatura di S. Leo, id. di Cingoli;

Ottoni dott. Antonio, notaio archivista in Fabbriano, è nominato vicegiudice del mand. di Fabbriano.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto in data d'oggi col quale è convocata una Giunta consultiva per discutere i metodi e stabilire le norme per la formazione della carta geologica del Regno d'Italia;

Sulla proposizione del Ministro d'agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Sono nominati membri della Giunta per la formazione della Carta geologica del Regno d'Italia:

Capellini prof. Giovanni,
Cocchi prof. Igino,
Costa prof. Oronzio Gabriele,
Curioni cav. Giulio,
Della Marmora conte Alberto, Senatore del Regno,
Gastaldi cav. Bartolomeo,
Gemmellaro prof. Angelo,
Gemmellaro prof. Gaetano,
Meneghini cav. prof. Giuseppe,
Pareto marchese Lorenzo, Senatore del Regno,
Savi cav. prof. Paolo,
Scacchi prof. Angelo,
Scarabelli Gommi Flamini cav. Giuseppe,
Sella cav. prof. Quintino, Deputato al Parlamento,
Spada conte Alessandro,
Sismonda comm. Angelo,
Stoppani abate Antonio,
Strozzi marchese Carlo,
Umboni prof Giovanni.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il N. 124 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti del 7 gennaio e del 5 maggio 1861, coi quali si stabiliva una Luogotenenza nelle Provincie Napolitane, e si determinavano gli affari che dovevano esserle deferiti;

Desiderando di riordinare l'amministrazione della Istruzione pubblica nelle suddette Provincie;

Sentito il Nostro Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Tutte le attribuzioni che dalle leggi sono date al capo della pubblica istruzione, rappresentato fin qui da un Consigliere o da un Segretario generale residente in Napoli, apparterranno d'ora innanzi solo al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Una Segreteria composta d' Impiegati del dicastero di Pubblica Istruzione rimarrà in Napoli in diretta corrispondenza col Ministero per la contabilità ed il disbrigo degli affari che le saranno affidati.

Art. 3. Corrisponderanno direttamente col Ministro:

Il Vicepresidente del Consiglio superiore;

Il Rettore dell'Università e i Direttori degl' Istituti universitarii (Collegio medico, Scuola di veterinaria).

Il Sopraintendente Generale degli Archivii;

Il Sopraintendente del Museo Nazionale di antichità e degli scavi;

Il Prefetto della Biblioteca Nazionale;

Il Direttore della Scuola di belle arti;

La Direzione del Collegio di musica.

Art. 4. È data facoltà al Ministro di nominare delegati straordinari per ordinare i Licei, i Ginnasii, le Scuole normali e primarie.

Gl'ispettori e tutte le Autorità scolastiche dell'Istruzione secondaria e primaria corrisponderanno coi sopraddetti delegati.

Art. 5. L'Amministrazione dei Teatri passerà sotto la dipendenza del Ministro dell'Interno.

Art. 6. L'attuale Consiglio di Pubblica Istruzione in Napoli è considerato come sezione del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione. Esso darà il suo parere negli affari di cui sarà incaricato dal Ministro.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 25 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 3 del Regolamento approvato col Regio Decreto 11 aprile 1859,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla Legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 16 del corrente agosto, si daranno nelle città infradesignate, sia pel corso classico, che per il tecnico:

Alessandria, per gli aspiranti inscritti nelle provincie d'Alessandria e di Pavia (pei circondarii di Bobbio, e di Lomellina);

Torino, per gli aspiranti inscritti nelle provincie di Torino, Cuneo e Novara;

Genova, per gli inscritti nella provincia di Genova.

Dato a Torino, addì 1 agosto 1861.

Per il Ministro BRIOSCHI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 1° AGOSTO 1861

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Si è dubitato che alcuni autori d'invenzioni sieno incerti nel determinarsi ad inviarle in pubblica mostra all'Esposizione di Firenze per non porre a rischio i loro dritti di proprietà industriale che non sono ancora per legge riconosciuti in Toscana. Fu anche espresso il desiderio che il Ministero di agricoltura e commercio deroghi alla Legge vigente in quelle provincie.

Mentre nessun Ministero ha diritto a simile deroga che eccede le competenze del potere esecutivo, quello di agricoltura e commercio non lasciò di prevedere il caso e con l'art. 64 del Regolamento per l'Esposizione italiana del 1861 approvato il 23 ottobre 1860 fu ordinato quanto segue:

« Art. 64. Nel locale della Esposiziane è tutelata in « fatto per quanto è possibile, la proprietà dell'inven- « tore »,

« Sarà quindi assolutamente proibito il levare di- « segni o descrizioni degli oggetti esposti, se non vi « sia il preventivo consenso scritto e firmato dall'espo- « sitore. »

Con queste precauzioni, del cui adempimento avrà il Governo cura speciale, non pare che gl'inventori abbiano ragione di temere il contraffacimento nelle Provincie toscane, che non potrebbe estendersi nelle altre parti del Regno in cui è in vigore la legge sulla proprietà industriale, che sarebbe di corta durata, e che altronde essendo vietato di levarne descrizioni o disegni, dovrebbe dipendere dalla semplice vista delle invenzioni che non è certamente l'effetto della Esposizione di Firenze, potendo i contraffattori procurarsela nelle Provincie in cui è in vigore la detta legge sulle privative.

Il Ministro prega quindi gli inventori di portare con tutta sicurtà i loro trovati alla Esposizione Italiana considerando i vantaggi che possono ritrarne dal farne mostra e quanto sieno infondati i timori concepiti da alcuni con troppa leggerezza.

FRANCIA

Si legge nel *Moniteur Universel* del 30 luglio:

Il generale Montauban è stato ricevuto ieri a Vichy dall'Imperatore.

Il generale di Montauban ha avuto una lunga conferenza col Ministro di Stato incaricato interinalmente del ministero della guerra.

Il generale Fleury, primo scudiere dell'Imperatore, è giunto a Vichy di ritorno dalla sua missione a Torino.

L'Imperatore ha inviato a Santander il generale di divisione Decren, comandante la divisione militare di Baiona, per complimentare S. M. la regina di Spagna.

INGHILTERRA

Il sig. Layard che fu per qualche tempo sottosegretario degli affari esteri nel ministero di lord John Russell, rimpiazzerà lord Wodehouse in questo posto. Il conte di Grey riprenderà le funzioni di sottosegretario della guerra, che ha già adempite con onore. Il sig. T. C. Baring rientra al dipartimento delle Indie in qualità di sottosegretario.

Il sig. Henry Brougham Lock è nominato segretario particolare di sir Giorgio Grey al ministero dell' interno.

Si dice che lord John Russell prenderà il titolo di conte Russell de Kingston Russell nella contea di Glaucester, d'Arsdally nella contea di Meath (*Fogli inglesi*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth al 26 luglio:

I nostri giornali non restano d'occuparsi nell'avvicinamento dei governi d'Austria e di Prussia. Certamente questa quistione interessa l' Ungheria più che alcun altro paese, e non s'ignora che l'Austria si dà molta briga per rannodare almeno un simulacro d' alleanza colla Russia per affezionarsi da una parte gli Slavi, e sgomentare dall'altra gli Ungheri coll'intervento russo. Non ci maraviglieremo dunque se in questo paese non veggasi nelle voci di un'alleanza austro-russa che un abile artifizio austriaco.

Il primo allarme fu dato da una corrispondenza di Francoforte, centro degli uffizi dei novellatori austriaci, al momento in cui discutevasi a Vienna la risposta all'allocuzione dell'Ungheria. In quasi tutti i giornali austriaci fu riprodotta simultaneamente colle minaccie di rigore lanciate contro la Dieta ungherese, di cui annunziavasi lo scioglimento, la notizia di un' alleanza russa. Più in là andava il *Giornale di Verona*, il quale annunziava la dismessione del barone Vay insieme al dispaccio dell'esercito russo sul piede di guerra, il quale, diceva quel foglio, aveva ricevuto ordine di tenersi presto a marciare.

Collegati tutti questi fatti, l' alleanza austro-russa non trova chi le presti fede. La Russia sa che l'intervento in Ungheria le cagionò più male che bene, che per quell'intervento per poco non si alienava le simpatie degli Slavi, e che per causa dell'Austria ella si trovò in iscrezio coll'Occidente. Ella sa che un nuovo intervento in Ungheria le cagionerebbe ben altri imbarazzi e complicazioni che non le ne aveva preparati il doppio intervento del 1848 e 1849, e che la politica tradizionale della Russia chiede un'Ungheria forte ed indipendente, anzichè un'Ungheria scontenta ed oppressa. Perchè aspettano qui una tonda smentita dalla Russia, poichè abusa stranamente del nome di essa chi la presenta sempre all'Europa quale nemica d'ogni movimento liberale e nazionale, come un vicino presto ad ogni momento ad irrompere dai limiti del suo immenso impero per far tutto il male possibile ai vicini. In Oriente almeno essa ha la missione di difendere i suoi correligionarii e connazionali, ma in Ungheria non servirebbe che all'oppressione.

Il Comitato di sedici incaricato di fare una relazione sul rescritto lo affidò al sig. Deak. Niente di più naturale che affidare la difesa dell'allocuzione a colui stesso che ne è l'autore.

Avrete notato che nel rescritto l' argomento in favore dell' unione reale posa sul fatto incontestabile che dopo l' avvenimento della dinastia della casa d'Austria al trono d' Ungheria, questo regno non ebbe mai una rappresentanza speciale all' estero e fu sempre compreso, nel concerto delle grandi potenze europee, sotto il nome collettivo d'*Impero d'Austria* cogli altri regni e paesi.

Un altro argomento per un' unione più intima che l' unione personale è tolto dall' art. 2 del 1741 in cui dicesi che per gli affari esteri il paese chiede la nomina di membri ungheresi del ministero.

Se l' Ungheria avesse presso le potenze estere una rappresentanza particolare non vi sarebbe più alcuna unione tra l' Ungheria e l'Austria; sarebbe, se vuolsi, una doppia alleanza, ma non l'unione. Ma forse che l' Irlanda e la Scozia, prima della loro unione reale coll'Inghilterra, avevano rappresentanti distinti da quelli del re d' Inghilterra? Ha la Norvegia, unita personalmente colla Svezia, rappresentanti particolari nelle corti d'Europa? O ha l'Holstein, che indubitabilmente fa parte dell'Alemagna, un rappresentante particolare e distinto dal rappresentante del re di Danimarca presso l' imperatore d'Austria o altra corte qualunque?

L' Ungheria erasi assicurata con patti la guarentigia che negli affari ungheresi i ministri d'Austria non avrebbero alcuna influenza, ma giacchè vi sono questioni che vi si potrebbero riferire, bisogna che un ministro ungherese possa vegliare e sindacare gli atti dei ministri austriaci. Essa aveva inoltre la guarentigia che per gli affari concernenti l'Ungheria il governo deve farsi rappresentare da ambasciatori ungheresi e che nessun trattato, il quale si riferisca all'Ungheria, sarà valevole se non in quanto che sarà approvato e confermato dalla Dieta. Perciò anche per questa parte la legge del 1848 non fa che confermare e interpretare quanto era ordinato dall' art. 7 del 1741 incaricando un ministro per gli affari esteri dell'Ungheria di vegliare alle relazioni tra l'Austria e l'Ungheria come a quelli tra questa ed i paesi esteri.

---

il sentimento, si desidererebbe alcune volte un po' più di calore, il quale desse al componimento la tinta di più naturale espansione, di più vivo sfogo dell'anima, mentre talora invece ti appare piuttosto uno studiato ed abilissimo accoppiamento di sceltissime parole; forse ci si potrebbe anche notare che sarebbe da desiderarsi maggiore l'unità del concetto del canto; che il grand' uomo, il quale n'è argomento, non ci domina abbastanza e non ci apparisce che a contorni sfumati, senza che si scorga, com'altri s'aspetterebbe, l'orma potente del suo passo e la memoria de' fasti suoi; che l'autore pare non abbia dominato esso medesimo dall'alto d'una vera e compiuta concezione preventiva il soggetto, ma che, progredendo nel lavoro, siasi piuttosto lasciato trascinare dal verso, dalla collegazione d'idee accessorie, onde il suo cammino torna un po' incerto ed errabondo; e che quindi rinunziando alla perfezione sintetica del componimento si sia contentato di curarne e farne pressochè inappuntabili le singole parti, strofa per strofa, periodo per periodo, verso per verso.

Con tutto ciò il canto del Bertoldi, se non è all'altezza di quel primo ch'egli medesimo indirizzava a Cavour vivo, e che in queste colonne medesime venne senza restrizioni lodato, è pur sempre un bello e pregievole lavoro di cui può la letteratura italiana darsi vanto; e Dio volesse, che di tali ce ne regalassero sovente i nostri moderni verseggiatori.

Un'affettuosissima commemorazione si è quella che il prof. Giuseppe Buniva mandò alle stampe intorno alla rapitagli consorte Erminia. Chi scrisse quelle poche, ma care pagine di necrologia è un intimo amico dell'infelice marito vedovato, il quale della perduta donna seppe eccellentemente descrivere l'indole, l'ingegno, i pochi casi della domestica vita.

Erminia Cambieri-Buniva, per dirla coll' espressione del suo biografo, fu cortesissima donna dall'indole briosamente serena, dall'acuto ingegno, dal nobile cuore, cui nulla mancò per essere perfetta, nemmeno quella modestia e quel senno che sono così rari quando le ambizioni potrebbero essere così facilmente appagate. Fu sposa amantissima, fu madre ahi da troppo dolore provata, come quella che il figliuolino desiderato sì a lungo vide rapirsi dalla morte al suo amore nelle sue braccia materne: e quando consolata da nuova prole viveva per la felicità del marito, per la fortuna della famiglia, fu da immaturo fato tolta crudamente a'suoi santi uffici materni, all'affetto de'suoi.

« Vi sono di quelle persone, scrive l'anonimo necrologista, che diffondono intorno a se stesse l'amore così come il sole la luce; prima ancora di bene conoscerle già le stimi, pecrhè ad esse ti lega una misteriosa simpatia. Elettissima fra codeste elette creature la compianta signora per ischietta bontà d'animo e di apertissimi modi, per islancio di pensiero, per ispontanea abitudine di cortesia si raccomandava più che facilmente all'altrui ammirazione. »

La perduta donna dilettavasi alcune volte di scrivere in versi, ed alcuni frammenti sono stati congiunti ai cenni cronologici di lei, come saggio di quella eletta intelligenza e di quell'anima più eletta ancora. C'è una fragranza di semplicità e di naturalezza che non dispiace, e nella debolezza della forma la verità del sentimento, la freschezza dell'ispirazione e la intima benevolenza dell'indole che ci si rivela trovano la via del cuore a chi legge più forse di quanto farebbe una più provetta e ricercata arte di verseggiare.

Quando una giovane moglie è tolta all'amore del marito, quando alla giovanissima prole è rapito l'amore e la virtù d'una eccellentissima madre, non c'è petto d'uomo che non si franga, non v'è anima robusta che in cospetto di tanta sciagura non si commuova.

« Simili affanni non si sollevano, conchiude assai acconciamente il biografo dell'egregia donna perduta, simili lacrime non si rasciugano con argomenti terreni. Per ventura Iddio coi flagelli del dolore ci diè la forza per sopportarlo, e al di là della tomba fioriscono conforti efficaci, e dalla tomba pare che sorga ed aleggi intorno a noi uno spirito che ci favella affetti indissolubili e beatitudini eterne. Ma ogni parola umana è importuna quando l'anima si abbandona alle mistiche corrispondenze coi trapassati, ed a questo punto non resta che inginocchiarsi e pregare. »

Pietà e reverenza verso la memoria illustre dell'estinto padre indussero il signor Guglielmo Capitelli da Napoli a raccogliere e ripubblicare alcuni opuscoli di filosofia giuridica di quell'insigne giureconsulto che fu Domenico Capitelli. Comincia il libro con un breve e sucoso scritto di Raffaele Masi intorno alla vita ed agli studi dell'autore, in cui l'amico e il patriota con sincero e commovente affetto, con giusto benchè simpatico apprezzamento discorrono del valoroso cittadino, del sapientissimo cultore della scienza delle leggi.

Il Capitelli appartenne a quella schiera di liberali eredi delle gloriose tradizioni dei Pagano, dei Cirillo, dei Conforti, la quale del 1848 diede tanti campioni e tante vittime alla causa costituzionale, e di studiosi che proseguirono la scientifica opera dei Vico e dei Filangieri. A capo dei quali dotti stava dottissimo il rimpianto Carlo Troja, del Capitelli amico e compagno.

« Oratore, scrive Raffaele Masi di Domenico Capitelli, come il senno antico intendeva, quando Atene e Roma governavano la cosa pubblica con la parola, ebbe dalla natura e dagli studi quanto è mestieri alla dignità dell' officio e alla civile destinazione di esso. Intelligenza larga ed acuta a un tempo, atta così a spaziare per le lontane generalità, come ad internarsi nei particolari più riposti; con mirabile agevolezza sapeva cercare gli intimi sensi delle cose, queste coordinare al loro fine, e delle materie complicate e disparatissime porre in luce l' unità che le rannoda. Fantasia vivace, serena, sobria coloritrice de'robusti e schietti orditi della mente; vivace del pari, ma sempre nobile e regolato l' affetto. A queste egregie doti, sì felicemente in lui accordate e dalla natura e dall' arte, andavano congiunti tutti gli studi, che educano l' oratore a scovrire le rispondenze, e trattare le ragioni della famiglia e dello stato, dell' uomo e della natura, del passato e dell'avvenire, delle leggi e della civiltà. Così, filosofo, statista, giureconsulto, quale i fatti, quale gli scritti il dimostrano, egregio; vigoroso nella speculazione e nella pratica; conoscitore dell'uomo i tutti i tempi, le legislazioni, i paesi; probo e benevolo in mezzo alle cupidigie e alle invidie del secolo, il Capitelli non cadrà mai dall'animo de' presenti, e con degne laudi verrà nominato da' futuri ».

Le quali elogistiche parole del Masi, a chi solamente si faccia a leggere codesti or pubblicati opuscoli, se parranno alcun poco oltrespinte, non parranno certo immeritate affatto, nè dal valore di tali

AMERICA

I giornali degli Stati Uniti d'America vanno sino al 17 luglio: essi confermano il successo ottenuto dal generale Mac Clellan. Il *Debats*, parlando di questo avvenimento, fa le riflessioni seguenti:

« La vittoria ottenuta dal generale Mac Clellan sopra le truppe separatiste è il più splendido avvenimento della lotta impegnatasi tra il Nord ed il Sud. Non solo il generale si impadronì di Beverly e mise in fuga le truppe che combatteva, ma prese inoltre 200 tende, 10 *wagons*, 6 cannoni di bronzo uno dei quali rigato, e costrinse un corpo di 600 uomini comandati dal colonnello Pegram a deporre le armi, oltre ad aver fatti 400 prigionieri che si arresero alla spicciolata. Frattanto una colonna dell'esercito federale comandata dal generale Morris disperdera a Carrack's Ford, presso S. Giorgio, un'altra sottodivisione separatista, uccidendole 200 uomini tra i quali il loro capo il gen. Garnett e facendo 1000 prigionieri.

« I separatisti, ritirandosi, si concentrarono a Fairfax-Court-house e correva voce a Nuova York il 16 luglio che si apparecchiassero a sgomberare da questi punti.

« Siccome le truppe federali stanno tuttora dalla parte del Missouri, nulla impedisce al gen. Scott di portare tutta la sua attenzione alla Virginia. La vittoria del gen. Mac Clellan permette all'armata federale di compiere senza inquietudine il passaggio del Potomac, che si effettua su parecchi punti, ma particolarmente per Long-Pont prima di Washington.

« L'armata d'operazione nella Virginia è divisa in quattro corpi: quello del centre comandato dal generale Patterson, quello del nord-est dal generale Mac Donnel, quello del nord-ovest dal generale Mac Clellan, e quello del sud-est dal gen. Buttler. L'effettivo di questi quattro corpi sale nei quadri a 135 mila uomini e senza esagerazione si può ritenere che realmente sia di 90 mila. »

FATTI DIVERSI

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Sulla considerazione che molti fra coloro che già avrebbero manifestato l'intendimento d'intervenire al corso magistrale gratuito di Ginnastica non potrebbero approfittarne se non dopo compiuti i corsi scolastici cui sono vincolati, la Commissione Amministratrice della Società ha deliberato di protrarre il tempo utile per l'iscrizione fino a tutto il 12 del corrente mese di agosto.

Ciò si rende noto in continuazione del cenno inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno in data del 24 dello scorso luglio N. 179.

La Commissione Amministratrice.

ACCADEMIA DI SCIENZE LETTERE ED ARTI DI MODENA — Il 30 giugno scorso l'Accademia modenese tenne una seduta in cui, sotto la presidenza del cavaliere Malmusi e sulla sua proposta, fu decretato di collocare nell'aula delle sedute l'effigie del Conte di Cavour, il quale fu socio di quell'istituto. Poscia il marches Campori ragionò di Guido vescovo di Modena al temp di Berengario II e di Ottone I, e detta alcuna cosa intorno al secolo X, espose i rivolgimenti politici nei quali quel vescovo ebbe a mescolarsi. È noto da prima l'ambizione, la cupidigia di lui, e la mancanza di fede che lo rese traditore dei principi cui servito aveva in cariche luminose. Ce lo mostrò il Campori cercare appena eletto vescovo, d'impodestarsi della ricca abazia Nonantolana, e perchè in questo non secondato dai re Ugo e Lotario, voltarsi a Berengario, che il fece arcicancelliere del regno, e finalmente, dopo qualche minaccia di defezione per parte di Guido, l'agognata abadia e molte terre gli concedette. Ma veduto il vescovo pericolare le fortune di Berengario, ad Ottone tedesco volgersi, stato egli tra coloro che all'Italia la sciagura procacciarono della dominazione straniera. Conservato il grado e la badia, della quale dilapidava i possessi, seguitò egli a Roma l'imperatore, e prestò l'opera sua alla deposizione di uno e forse di due papi, ritornando di là scomunicato. Ma non sapendo durare a lungo nella fede promessa ad Ottone, fu egli imprigionato: pare nondimeno che il tedesco, innanzi ch'ei morisse, con lui fosse riconciliato. Le quali opere di questo infelice prelato saranno, disse il Campori, dalle anime pie deplorate; ufficio essendo del vescovo non già le burrascose cure della politica, ma il farsi esemplare al gregge d'ogni cristiana virtù (*Effemeride della pubblica istruzione*).

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 22 al 28 luglio 1861.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Grano	3720	»	22 20	23 15	22 67
Segala	670	»	13 30	14 10	13 70
Orzo	240	»	11 55	12 75	12 15
Avena	1650	»	10 40	11 50	10 95
Riso	1450	»	25 10	26 15	25 62
Meliga	4420	»	16 95	18 80	17 87
VINO *per ettolitro* (2)					
1.a qualità	2420	»	52 »	74 »	63 »
2.a Id.			30 »	50 »	40 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1780	1 90	2 15	2 02
2.a Id.			1 55	1 65	1 60
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 10680	»	»	» 60	1 50	1 05
Capponi » 236	»	»	1 50	1 75	1 62
Oche » 24	»	»	3 25	3 75	3 50
Anitre » 2590	»	»	1 25	1 75	1 50
Galli d'India 2430	»	»	2 50	4 25	3 37
PESCHERIA. **FRESCA** *per chilo*					
Tonno e Trota	»	38	3 25	4 »	3 62
Anguilla e Tinca	»	290	1 10	1 90	1 50
Lampredo	»	3	2 80	3 10	2 95
Barbo e Luccio (3)	»	50	1 30	1 50	1 40
Pesci minuti	»	160	» 50	» 65	» 57
ORTAGGI *per miria*					
Patate	»	3500	1 10	1 20	1 15
Rape	»	200	2 50	2 70	2 60
Cavoli	»	3000	1 »	1 10	1 05
FRUTTA *per miria*					
Castagne biscotte	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	»	» »	» »	» »
Pere	»	1000	1 50	2 50	2 »
Prune	»	500	1 25	1 50	1 37
Pesche chilo		800	3 25	3 50	3 37
LEGNA *per miria*					
Quercia			» 40	» 44	» 42
Noce e Faggio	»	10784	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 32	» 35	» 33
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	2930	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 75	» 80	» 77
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	8000	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	7000	» 50	» 55	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 58	» 54
Fino			» 40	» 45	» 42
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (3)					
Sanato			1 20	1 50	1 35
Vitello			1 10	1 20	1 15
Bue			1 »	1 10	1 05
Moggia			» 75	» 85	» 80
Soriana			» 50	» 60	» 55
Montone			» 80	1 »	» 90
Agnello			» 75	» 95	» 85

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto a vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 25 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Ai macelli municipali si vende L. 1 09 al chilo.

SERATA MUSICALE. — L'altra sera vi ebbe in casa del signor cav. maestro Luzzi una riunione, nella quale furono eseguiti da varii artisti e dilettanti alcuni pezzi di musica istrumentale di Spohr, Beethowen, Mendelsson, non che una bella melodia ed una marcia funebre dello stesso signor cav. Luzzi, abbastanza noto per le sue composizioni musicali.

Fummo lieti di ammirare in questa riunione la signora Montignani, rinomatissima suonatrice di pianoforte, che al sapere dell'arte unisce la forza dell'esecuzione e la grazia dell'espressione. Si distinse pure il sig. Casella, conosciuto in Italia e fuori per suonatore di violoncello di molto merito. Il sig. maestro Bianchi diresse colla sua solita abilità l'esecuzione di alcuni dei pezzi classici che si ammirarono in questa serata.

— Ci viene rimessa dal dal sig. maestro Castiglia con preghiera d'inserzione, la seguente lettera direttagli dal signor Sindaco di Torino.

« Le accuso ricevuta dal conto degli introiti e delle spese del concerto dalla S. V. dato la sera del 23 giugno p. p. al Teatro Vittorio Emanuele, il cui prodotto era destinato alla soscrizione per il monumento al conte di Cavour.

« Anche a me duole che le enorme spese abbiano esaurito intieramente il prodotto e che le sue buone intenzioni a riguardo della soscrizione siano andate frustrate.

« Però non a lei, nè alla popolazione torinese se ne deve la colpa, bensì ad un concorso di circostanze imprevidibili e per nulla dalla S. V. dipendenti.

« Non è perciò che io non debba manifestarle la gratitudine del Municipio per quanto Ella tentò fare di bene col suo distinto ingegno non risparmiando fatiche, dispiaceri e spese.

« Valga la sincera espressione di questi sentimenti a compensarla dei nobili conati.

Torino, 16 luglio 1861.

Al signor maestro Luigi Castiglia.

Il Sindaco A. Di Cossilla.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 AGOSTO 1861.

Leggesi nel *Moniteur universel* del 31 luglio:

Ieri S. M. l'Imperatore ha passato in rivista nel parco i zappatori pompieri di Cusset e di Vichy, il battaglione del 1.o reggimento granatieri della guardia, e le brigate di gendarmeria al servizio presso S. M. e il distaccamento del 59 di linea di guarnigione a Vichy.

Dopo di essere passata dinanzi al fronte delle truppe, S. M. ha distribuito un buon numero di ricompense, e il *défilé* ebbe luogo in mezzo alle entusiastiche acclamazioni dei soldati, frammiste a quelle di tutta la popolazione di Vichy che volle assistere a questa specie di solennità militare.

Oggi S. M. che non si rimane indifferente a qualsiasi voto che le viene espresso, si è degnata ricevere il personale del liceo di Moulins e del collegio comunale di Cusset condottisi espressamente a Vichy onde presentarle i loro omaggi.

Quei giovani allievi defilarono dinanzi all'Imperatore preceduti dalla lor musica prorompendo in grida entusiastiche di: *Viva l'Imperatore! Viva l'Imperatrice! Viva il Principe Imperiale!*

Il prefetto dell'Allier ha avuto in seguito l'onore di presentare a S. M. l'ispettore dell'Accademia del dipartimento, i professori del liceo, il direttore della scuola normale di Moulins, del pari che il sindaco e il consiglio municipale di Cusset.

L'Imperatore degnossi conferire la croce della legion d'onore al sig. Prat, direttore della scuola normale di Moulins, ex-ufficiale del grand'impero.

L'Imperatore deve lasciare Vichy nella giornata di domani.

Si legge nel *Toulonnais*:

Il yack il *Jérome Napoléon* è andato da Lisbona alle Isole Azorre in 71 ora. Il principe Napoleone e la principessa Clotilde avevano intenzione di passarvi alcuni giorni per visitare quest'arcipelago prima di continuare il loro viaggio per l'America.

Il *Giornale di Verona* del 1.o agosto pubblica il seguente telegramma in data di Varsavia 30 luglio:

« Il governo sorveglia posta e telegrafo, quindi non si possono avere notizie dall'interno della Russia, ove la situazione diventa sempre più grave. Il cangiamento ministeriale non ebbe finora alcun risultato. L'odio cresce contro Widopolsky. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 1 agosto.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 5 0/0.

Lord Elgin sarà nominato governatore delle Indie.

Madrid, 1 agosto.

L'agitazione e l'anarchia desolano il Marocco.

Parigi, 1 agosto

Lettere da Pesth recano che la discussione della risposta al rescritto imperiale è aggiornata.

Borsa di Parigi del 1.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 90.

Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 90.

Consolidati Inglesi 3 0/0 — 90 1/2.

Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 25.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 675.

Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 360.

Id. id. Lombardo-Venete — 516.

Id. id. Romane — 215.

Id. id. Austriache — 488.

Borsa molto sostenuta.

Parigi, 1 agosto.

Leggesi nello *Czas* di Cracovia d'oggi che la luogotenenza della Polonia è stata soppressa. Il governatore militare Lambert sarà anche ministro dell'interno. Liprandi assumerà il comando generale dell'armata in Polonia. Wielopowski sarà presidente del Consiglio di Stato.

A Varsavia sono proibite le manifestazioni alla memoria di Czartoryski.

I giornali assicurano che dopo la visita del Re di Prussia, l'Imperatore recherassi a Bruhl per assistere alle manovre.

Si assicura che le squadre francese e inglese resteranno nella Siria fino al prossimo inverno.

Amnies, 1 agosto.

La Corte imperiale ha annullato la sentenza dei tribunali di Clermont nella causa relativa al testamento del marchese de Villette.

L'eredità intiera è devoluta agli eredi. Gl'intervenuti vescovo di Moulins e signor di Montreuil sono dichiarati fidecommissari e condannati alle spese.

Napoli, 1 agosto.

L'arcivescovo, indiziato di cospirazione a favore dei borboni, è partito ier sera volontariamente per Civitavecchia.

Il signor Vernan, redattore del *Corriere del Mezzodì*, venne arrestato sotto l'imputazione d'aver fatto arruolamenti pei reazionari.

Marsiglia, 2 agosto.

Roma, 30 luglio. La polizia francese arrestò Merenda e de Giorgi quali complici del movimento napolitano.

Costantinopoli, 1 agosto.

Alì pascià ricevette la deputazione moldo-valacca a Muncktar. Alì mise in disponibilità gli ufficiali stati inviati nelle provincie per operarvi un'ispezione. È stato sottoscritto il *trattato* di commercio fra la Turchia e l'Italia. — Continua l'emigrazione dei Circassi nella Tartaria.

DIREZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Rettificazione.

Nella Nota delle 206 obbligazioni dello Stato al portatore pubblicata nella Gazzetta di ieri, 3ª pag., 4ª col. occorse un errore nella data della Legge, *invece di* Legge 9 luglio 1850, *si deve leggere*, Legge 26 marzo 1849.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 20 *luglio* 1861.

Attivo.

Numerario in cassa nelle sedi	L.	11,211,961 65
Id. id. nelle succurs.	»	8,196,566 47
Id. id. in via dall'estero	»	» »
Portafoglio nelle sedi	»	31,597,293 97
Anticipazioni id.	»	29,695,882 07
Portafoglio nelle succurs.	»	9,741,720 88
Anticipazioni id.	»	3,191,839 13
Effetti all'incasso in conto corrente	»	155,766 93
Immobili	»	2,161,424 41
Fondi pubblici	»	14,107,803 15
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,750 »
Spese diverse	»	860,533 23
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	633,333 34
Fondi pubblici c. interessi	»	73,280 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	371,666 16
Totale	L.	128,032,845 39

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	51,568,742 80
Fondo di riserva	»	4,279,662 73
Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 176,999 24; Non disponibile 33,696 14		210,695 98
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	5,717,621 47
Id. (Id.) nelle succurs.	»	237,351 18
Id. (Non disp.)	»	2,266,844 29
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	1,367,111 49
Dividendi a pagarsi	»	514,627 50
Risconto del semestre precedente	»	408,302 30
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	187,263 68
Id. id. nelle succurs.	»	55,973 82
Tesoro dello Stato conto prestito	»	330,014 10
Diversi (non dispon.)	»	17,888,634 05
Totale	L.	128,032,845 39

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

2 agosto 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 65, 70 63, 70 65, 70 70, 70 6 , 70 60, 70 75 in liq. 70 65 p. 10 agosto 70 90 p. 31 agosto

Impr. 1861. 1/10 pag. 1 luglio. C d. g p. in c. 70 35 C. d. m. in c. 70 50, 70 45 in liq. 70 60, 70 55 p. 31 agosto 70 55 all'emissione

Id. Lib. C. d. m. in l. 70 80, 70 37 1/2 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 53
— di Genova	78 50	78 65

G. FAVALE, gerente

---

scritti non a sufficienza legittimate. Il Capitelli in parecchie dissertazioni vi tratta alcune particolari questioni, le quali per sè non mancano già di bastevole interesse; per esempio: *se il volontario godimento d'un indulto includa la tacita confessione del reato; come si debbano intendere e interpretare le leggi relative all'accessione industriale mobiliare;* e per ultimo entrando alquanto nel campo d'altre discipline oltre le storico-legali, *se il dissodare un terreno saldo ed erboso ponendolo a coltura lo renda migliore ovvero il danneggi;* la quale ultima dissertazione, che oggidì potrebbe parer superflua ed accademica innanzi ai pronunziati della scienza agronomica, convien notare essere stata scritta nel 1832.

Ma a cosiffatti particolari consulti l'autore sa dare una così vasta comprensione, sa in essi accumulare ed a proposito, tante nozioni storiche, filosofiche, sa così acconciamente generalizzare, che ti diventano veri e compiuti trattati storici, filosofici, giuridici della discussa materia. Ammirabile è la dottrina con cui l'autore pur quasi senza badarci ti fa in breve la storia dello svolgimento e delle mutazioni del diritto dall'antica età all'epoca moderna, passando per la rifusione e la confusione sociale dell'evo medio. Di sfuggita, ma tuttavia chiarissima e quasi compiuta, il lettore ci ha l'esposizione delle vicende della legislazione dalla romana in poi. Lo scombuiamento di questa insieme alla civiltà nelle irruzioni barbariche; l'elemento germanico creatore d'un nuovo diritto; le leggi canoniche, nuova espressione di nuovi bisogni d'una società novella, ma plasmate tuttavia sullo stampo della legislazione romana; le successive immutazioni del diritto positivo particolare di ciascuno stato, richieste dalle succedentisi diverse condizioni politiche, sociali, dallo sviluppamento economico ecc. ecc., le varie influenze che gli uni sugli altri esercitarono questi varii elementi, finchè ne trassero per così dire il sugo, e ne concretarono il definitivo portato, secondo le necessità della coltura moderna, le leggi compilate dai Francesi, e per essi diffuse nelle varie contrade d'Europa, così che oggidì formano il giure universale del mondo civile.

Al quale proposito, mi sia permesso terminare col seguente magnifico squarcio: « Noi dunque non siamo caduti improvvisamente dal cielo, nè siamo affatto stranieri ai Romani ed ai popoli di Germania, o di altra nazione che ne ha preceduti. I loro costumi, le loro idee, le arti, le istituzioni, le leggi ne sono state, se ci si consente il dirlo, trasmesse col latte. Essi sono gli avi nostri, e il loro sangue per corso non interrotto si è trasfuso nelle nostre vene. Ogni anno adunque dell'era romana, ogni anno del medio evo, racchiude una pagina della presente vita dei popoli europei, che delle genti di quelle età, quantunque tardi, sono pure legittimi nipoti. Laonde a ben intendere le moderne instituzioni, gli usi, i costumi, le leggi, è uopo risalire alla storia ideologico-politica dei popoli romano, del germanico e degli altri di diversa stirpe che in Italia posero stanza e con gli antichi abitatori lunga stagione convivendo, conformarono finalmente a un modo le idee, i costumi, il vivere civile e politico. »

« Ecco il vero, nuovo e più util metodo d'interpretare le leggi; ecco l'attenzione che vuolsi adoperare nel compilarle, perchè non s'incorra nel vizio della compilazione giustinianea, o in quello d'arbitrario sistema. »

VITTORIO BERSEZIO.

TIP. GIUSEPPE FAVALE E C.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES
PUISSANCES ÉTRANGÈRES
DEPUIS
la paix de Chateau-Cambrésis
jusqu'à nos jours
publiés
par ordre du Roi

È uscito il volume VIII
(giugno 1852 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1818 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4° grande
Prezzo L. 15.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'Opera completa al prezzo di L. 95.

COMUNE DI MONASTEROLO (*Saluzzo*)

Per demissione volontaria trovasi vacante al prossimo S. Martino la condotta medico-chirurgica; stipendio annesso L. 900 oltre l'alloggio; presentare le domande e i relativi documenti entro il prossimo settembre.

Medico BASSO *Sindaco*.

IL MUNICIPIO DI OVADA
circondario di Novi,
cerca un Maestro di Musica

Chiunque attenda a tale uffizio, per cui è stabilito uno stipendio fisso non minore di L. 1,000, è invitato a presentare la sua domanda, corredata degli opportuni recapiti, entro il prossimo mese di agosto, all'Uffizio del Sindaco di detto Comune, dove sono visibili le condizioni relative.

Ovada, 30 luglio 1861.

L'Assessore delegato BUFFA.

L' ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE
AVVISO

L'Assemblea generale degli Azionisti è fissata per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione per il giorno 25 del corrente agosto alle ore *una* pomerid., nella sala della Borsa in Torino, via Alfieri.

Norme per l'ammessione.

Art. 28 degli Statuti. — L'assemblea generale è composta di tutti i possessori di 25 azioni almeno.

Art. 29 idem. — L'assemblea generale sarà legalmente costituita, allorquando gli intervenuti rappresentano un numero d'azioni eccedente il quarto del fondo sociale, e siano 30 in numero. Qualora dopo una prima convocazione gli azionisti presenti non fossero in numero sufficiente, e non rappresentassero la somma voluta, si farà una seconda convocazione, nella quale saranno valide le sue deliberazioni, qualunque sia il numero dei Soci, e la somma rappresentata.

Art. 30 idem. — L'interveniente all'Assemblea avrà un voto per ogni 25 azioni; però lo stesso individuo non potrà averne più di 10 qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 31 idem. — Il possessore di azioni, che vorrà essere ammesso all'Assemblea generale dovrà depositare i titoli relativi, almeno 5 giorni prima dell'Assemblea stessa negli uffici della Direzione.

Torino, il 2 agosto 1861.

LA DIREZIONE.

MECCANICA

Da vendere utensili di meccanica, cioè 4 torni, forgia, strettoi e banchi di minusieria, a prezzo d'estimo, sconto del 10 per 0/0.

Dirigersi *franco* a Lobatti, Carmagnola.

DA VENDERE

Amplo FABBRICATO civile e rustico in Castagnole di Pinerolo, con giardino cintato e terreni annessi, di ett. 17, 90 (giornate 47) irrigabili con acqua propria. — Far capo in Torino dall'avv. Parotti, via Mercanti, 22.

DA VENDERE IN TORINO
anche con more al pagamento

TRE CASE formanti un solo caseggiato, con giardino cintato, scuderie, rimesse, ecc., sullo stradale del Re.

Dirigersi via Belvedere, portina n. 23.

VENDITA VOLONTARIA DI STABILI

L'8 corrente, nel tribunale del circondario di Genova, si farà vendita ad asta pubblica della Villa Biaria, propria degli eredi Bottaro, in Legino, presso Savona, a 10 minuti dalla stazione della ferrovia. Superficie m. q. 52/m., muragliata, irrigabile, con viti, alberi da frutta, agrumi, ortaggi; quattro case rustiche, grande cantina, palazzina con cappella; scuderia, rimessa, viali carrozzabili grande cancello sulla via Reale di Nizza elegante casino in riva al mare per comodo dei bagni.

Prezzo d'asta Ln. 44,500, condizioni visibili alla segreteria del detto tribunale.

Si venderanno nello stesso tempo in lotto separato alcune pezze di terreno sulle colline circostanti.

NUOVE PUBBLICAZIONI
della Tip. BARBERA in Firenze

Nella Collezione in-16.

IL PAPATO, L'IMPERO E IL REGNO D'ITALIA, Memoria di Monsignor Francesco Liverani, prelato domestico e protonotario della Santa Sede. — Seconda Edizione. — Un vol. L. it. 3.

STORIA DELLA MONARCHIA PIEMONTESE, di Ercole Ricotti. — Volume primo: Introduzione, e Regno di Carlo III. Volume secondo: Emanuele Filiberto. (*Opera inedita*). — Due volumi L. 8.

PROLEGOMENI ALLA STORIA UNIVERSALE DELLA CHIESA, per Luigi Tosti, monaco di Montecassino (*Opera inedita*). — Due volumi, L. 6.

Nella Collezione Diamante.

GLI AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, per Fra Bartolommeo da San Concordio Domenicano. Un vol. L. 2, 25.

Saranno inviate per la posta *affrancate* le suddette opere, a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBERA in Firenze, e rimetterà il rispettivo importo in *vaglia* postale.

NUOVO INCANTO.

Dietro l'aumento del sesto fattosi dal sig. avv. Celso Michele Gallenga di Torino, al corpo di casa infra descritto e stato deliberato a favore di Giovanni Rosso di Rivoli al prezzo di L. 2250 con sentenza di questo tribunale delli 6 luglio corrente, e stato subastato ad instanza di detto avv. Gallenga in odio delli Giacinto Barberis e Pietro Antonio coniugi Oddenino; il Presidente dello stesso tribunale del circondario di Torino con suo decreto delli 20 stesso mese pel nuovo incanto dello stabile medesimo fissò l'udienza che dal tribunale sarà tenuta alle ore 9 del mattino del giorno 16 prossimo agosto.

L'incanto si aprirà sul prezzo come sovra aumentato ed offerto di L. 2625, e sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Descrizione dello stabile a reincantarsi.

Corpo di casa ed aja siti in Rivoli, cantone degli ebrei, sezione B. B, di are 10 cent. 06, col num. di mappa 839 o 840 e come meglio trovasi descritto nel relativo bando.

Torino, 28 luglio 1861.

Crosetti sost. Scotta.

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto in data 25 spirante luglio, rogato al sottoscritto, qual delegato dal tribunale di questo circondario, sull'instanza degli interessati, venne, dietro incanto deliberato all'ultimo miglior offerente, signor Michele Gerbino, per persona nominanda, e per L. 66,500, il corpo di casa posto in Torino, via Santa Teresa, n. 8, fra le coerenze della detta via, del signor Cucchi-Boasso, della casa Ponte di Pino e del sig. conte Gianasso di Pamparato, proprio delle signore Francesca Gaudin, vedova di Carlo Alessandro Portis e Teresa Maria Portis vedova del cav. Giorgio Follini, ed il termine utile per l'aumento del decimo che si dichiarò facoltativo agli interessati coll'ordinanza del signor commendatore presidente di questo tribunale di circondario del 21 maggio scorso, che stabilisce le altre condizioni della detta vendita, scade con tutto il 9 agosto prossimo.

Torino, 27 luglio 1861.

G. Teppati not. coll. e certif.

CITAZIONE.

Con atto delli 30 luglio scorso, dell'usciere Bernardo Bensi, addetto al tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del signor Ferrero Giuseppe, residente in questa capitale, venne a termini dell'art. 61 del cod. di proc. civ, citato il signor Felice Vinattieri, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire in via ordinaria, fra il termine di giorni 15, nanti il tribunale predetto, per vedersi nella qualità di coerede della fu Elisabetta Vinattieri, condannato alla restituzione della somma di lire 4000 portata da scrittura delli 24 luglio 1855, cogli interessi e spese, sotto pena in difetto di vedersi spedito dal signor segretaro di questo tribunale, a favore del richiedente il mandato di pagamento a tenore della collocazione di cui in sentenza 19 marzo ultimo del tribunale predetto.

Torino, 31 luglio 1861.

Rossi sost. Thomitz.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere della giudicatura di Torino, sez. Dora, Giorgio Beggio, in data 26 luglio scorso; ed altro in data 29 stesso mese, dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sez. Po, Francesco Taglione, venne a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., notificata al signor Alfonso Mercier, negoziante, domiciliato a Parigi, non che al sig. cav. Michel Angelo Troglia, qual direttore della cassa dei depositi pubblici, stabilita in Torino, la contumaciale sentenza proffertasi dal signor giudice di Torino, sez. Dora, in data 9 luglio ora scorso, colla quale ad instanza del signor Pietro Bersannino, fabbricante di carrozze in Torino, venne il detto Alfonso Mercier, condannato al pagamento a suo favore di L. 250, 90, cogli interessi dal 7 settembre 1853, colle spese di giudicio e di sequestro, che furono tassate in L. 99, ed altre L. 30, dal Bersannino pagate per guardianaggio a certo Trocchio Giovanni, da farsi tale pagamento fra giorni 15, dall'intimazione di tale sentenza.

E si dichiarò lecito al signor Bersannino, di esigere le L. 300 ed interessi dal Mercier depositate alla cassa dei depositi, in dipendenza di altra sentenza dello stesso signor giudice 7 settembre 1859, e l'amministrazione del debito pubblico sufficientemente quittata e liberata nella detta somma ed interessi, mediante quitanza del Pietro Bersannino.

Torino, 31 luglio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa città, nel giorno 21 agosto primo prossimo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo la subasta del grandioso tenimento denominato le Torrette, posto nei territorii di Vinovo e Nichelino, composto di grandiosi fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi, della superficie totale di ett. 91, are 35, cent. 15, pari a giornate 249 circa, ampiamente descritto nella relazione di perizia del signor ingegnere Curzio Malvani, in data 27 aprile 1861, gravato del tributo prediale regio, di annue L. 724, 61, state autorizzate con sentenza del lodato tribunale in data 10 giugno 1861, e successiva ordinanza dell'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale, in data 21 stesso mese, in odio del signor banchiere Lorenzo Pellissari, residente in questa città, debitore espropriando.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 100,000, offerto dai signori not. Francesco Antonio e Cesare fratelli Braida, di questa città, che hanno instato la subasta, congiuntamente colla cassa del commercio e dell'industria, sede di questa capitale, ed alle condizioni inserte nel bando venale, redattosi dal signor segretaro presso il lodato tribunale, nel giorno 1 corrente luglio, aut Salomone sost. segr.

Il detto bando, la relazione di perizia Malvani, e le altre carte relative al tenimento cadente in vendita, sono visibili nello studio del proc. Martini sott. via Bellezia, n. 1, piano 1.

Torino, 12 luglio 1861.

G. Martini proc.

INCANTO

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Pozzo Giovanni Stefano, residente ad Occhieppo Superiore, nanti questo tribunale di circondario, in odio di Salza Pietro Enrico, pure residente ad Occhieppo Superiore, e del signor causidico capo Giovanni Regis quale curatore giudiciale ad bona dell'eredità giacente del fu Giovanni Antonio Salza, residente in questa città, con sentenza 28 giugno ultimo perduto, veniva fissata l'udienza del 27 prossimo venturo agosto, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando, in data 9 volgente mese, autentico Milanesi segr., al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, 21 luglio 1861.

Regis sost. Demattels proc.

INCANTO.

Il notaio Bernardino Billia, segretario della giudicatura di Borgo Ticino, quale delegato dal tribunale del circondario di Novara con suo decreto 27 aprile 1860, rende noto che nel giorno 21 agosto prossimo, alle ore otto precise antimeridiane, nella sala del palazzo municipale di Castelletto sopra Ticino, procederà alla vendita a pubblico incanto e successivo deliberamento di stabili ed altrettanti utili e diretti dominii posti sulli territorii di Castelletto Ticino, e di Varallo Pombia, proprii dell'interdetto Luigi Coscia di Castelletto sopra Ticino, di cui è tutore il signor avvocato Giulio Bollati, e protutore il signor avvocato Giovanni Coscia, sul prezzo a ciascun lotto attribuito in perizia Poli, come infra.

Beni liberi posti sul territorio di Castelletto.

Lotto 1.

Caseggiato ed orto siti nell'abitato in vicinanza della piazza maggiore, composto di quattro camere della superficie di are 1, 49, in mappa alli numeri 3011, 1301 peritato L. 200.

Lotto 2.

Moronera erginata nella regione Madefulce di are 45, 27, in mappa alli numeri 690, 690, 691, peritato L. 1312 50.

Lotto 3.

Pezza di terra in gran parte bosco ceduo di onizzo e poca parte brughiera nuda, nella regione Marcia di are 163, 63, in mappa al numero 263, peritata L. 1750.

Lotto 4.

Pezza di terra in parte aratorio, parte pascolo, e parte bosco nella regione Stuella, di are 112, 90, in mappa alli numeri 222, 222, 59, peritata L. 1250.

Lotto 5.

Pezza di terra parte prato e parte aratorio nella regione allo scolatore denominata il prato Borlano di are 32, 73, in mappa al numero 197, peritata L. 445.

Beni liberi posti sul territorio di Varallo Pombia.

Lotto 6.

Aratorio nella regione Selva lunga di are 10, 64, in mappa al numero 2508, peritata L. 155.

Lotto 7.

Bosco castanile nella regione Chignolo di are 13, 50, in mappa al numero 3257, peritato L. 140.

Lotto 8.

Pezza di terra in gran parte vigna, con poca porzione gerbida nella regione Chignolo di are 26, 86, in mappa al numero 3257, peritato L. 425.

Stabile di utile dominio posto sul territorio di Varallo Pombia.

Lotto 9.

Utile dominio sull'aratorio nella regione Panisera di are 13, 36, in mappa al numero 2887, peritato L. 175.

Beni di diretto dominio posti in territorio di Varallo Pombia.

Lotto 10.

Diretto dominio sulla pezza terra aratorio con sedime di casa entrostante, nella regione Favorita, od in arbusto di are 214, 06, in mappa alli numeri 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, consistente in sacchi 4, emine 6, segale ed altrettanto miglio e quattro capponi, peritato L. 364, 50.

Lotto 11.

Diretto dominio della somma di italiane L. 11 sulla pezza prato nella regione Pessione di are 19, 09, in mappa al numero 2333, peritato L. 50, 04.

Lotto 12.

Diretto dominio di sacchi 1, emine 3 di segale, ed altrettanto miglio sulla vigna nella regione Moncone, e Biale ai numeri di mappa 3218, 3219, 3220 sull'aratorio regione Ribiola di are 8, 73, in mappa numero 2772. Pascolo regione Bonia di are 45, 81, in mappa numero 1813. Brughiera regione Lara o Montemò di are 28, 63, in mappa numero 2928, peritato L. 666.

Lotto 13.

Diretto dominio di emine 5, 6 segale, ed altrettanto miglio, sulli aratorii al Monte di are 24, 27, alli numeri di mappa 2424, 2427, peritato L. 147 70.

Lotto 14.

Diretto dominio di sacchi 1, 5 segale ed altrettanto miglio sul fondo aratorio e gerbido alli numeri di mappa 1858, 1859, 1861, 1862 di are 60, 51, peritato L. 787 20.

Lotto 15.

Diretto dominio di emine 3, 10 segale ed altrettanto miglio sull'aratorio regione Selva lunga, in mappa al numero 2508, peritato L. 219 60.

Lotto 16.

Diretto dominio di nove piemonte lire 13, 815, pari a milanesi L. 18 e due pollastre, sulla casa ed orto nel Cantone dei Santi, alli numeri di mappa 4013, 4015, 2135, peritato L. 241. 01.

Lotto 17.

Diretto dominio di sacchi 5, 2, segale, ed altrettanto miglio, e 2 capponi sui fondi posti alli numeri di mappa 2370, 2371, 2373, 2374, 2657, 2391, 1744, 1750, 1751, 2921, 2922, 2668, 2674, 2675, 2667, 1800, in totale are 320, 81, peritato L. 1636.

La vendita seguirà alle condizioni espresse nel bando rilasciato dal segretario incaricato della vendita, il 19 luglio corrente, del quale, non che della perizia Poli, e carte tutte relative, chiunque potrà aver visione nella Segreteria summentovata in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Borgo Ticino, 20 luglio 1861.

Notaio Bernardino Billia segretario.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nel giudicio vertente nanti il R. tribunale di circondario in Ivrea sedente tra Robino Maria fu Pietro moglie di Battistino Pietro dal medesimo autorizzata, residente a Brozzo attrice cliente del causidico Riva, e Brunetto Antonio, e Battista fu Francesco d'ignota dimora non comparsi e Brunetto Domenica, Margarita, Maria, Teresa e Catterina fu detto Francesco, e Vacino Lucia fu Antonio vedova di detto Francesco Brunetto, tanto pel fatto suo proprio, quanto come madre e tutrice delle ultime quattro sue figlie minori residenti in Calce fini di Lessolo clienti del causidico Leone, il detto tribunale pronunciò sentenza in data 23 corrente luglio colla quale dichiarò la contumacia delli suddetti Antonio e Battista Brunetto non comparsi, ed ordinò l'unione della causa delli stessi contumaci con quella dei comparsi rimandando la discussione nel merito anche per quanto riguarda i non comparsi all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa condannando li stessi contumaci nelle spese tassate in L. 65, centesimi 65 oltre quella della sentenza e relative.

Tale sentenza già venne in conformità dell'articolo 61 del codice procedura civile, dall'usciere Maggia appositamente delegato affissa alla porta di detto tribunale, e rimessa al signor procuratore del Re il giorno 27 andante luglio.

Ivrea, 29 luglio 1861.

Riva caus.

SUBASTAZIONE

Dietro aumenti di sesto fatti con atti 11, 16, 18 andante luglio, dalli Sandrone Francesco e Giovanni, Moreni Giovanni, Devalle Celso, Giachino Giovanni Battista e cav. presidente Paolo Bruno, ai prezzi di lire 2,501, 7,000, 300, 700 e 7,500, a cui sull'instanza del signor Giuseppe Pansa di Torino, contro li signori Rovere, capitano Carlo Giuseppe, Giacinta, Agnese, Luigia, Alberto ed Agostina, fratelli e sorelle, di Dogliani, minori li due ultimi, rappresentati dal signor geometra Giuseppe Cellario di Dogliani, erano stati deliberati con sentenza di questo tribunale di circondario 5 corrente, all'instante Pansa e Vietto Giovanni Battista, li seguenti stabili posti sulle fini di Dogliani, con decreto del signor presidente dello stesso tribunale del giorno d'oggi si fissò l'udienza del 21 agosto prossimo, pel nuovo incanto sui prezzi seguenti cioè:

Lotto 1 già 3, cascina detta Castello, L. 2,917.

Lotto 2 già 4, cascina detta Vazzello, L. 8,168.

Lotto 3 già 5, alteno, Val d'Iberti, L. 600.

Lotto 4 già 8, coltivo ed alteno, L. 817.

Lotto 5 già 9, cascina Piovate o Scavetto, L. 8,730.

Mondovì, 23 luglio 1861.

Bellonè proc.

NEL FALLIMENTO
delli Capella Tommaso e Berta Giovanni, già caffettieri a Savigliano.

I creditori verso detto fallimento, sono convocati per le ore 8 mattutine, di lunedì 12 agosto prossimo, nella solita sala dei congressi del tribunale, avanti il signor giudice commissario avv. Rossi, per proporre la nomina d'un consindaco, in surrogazione dei sindaci dimissionarii, signor conte Scaguello di Castiglion Falletto e ditta Ballor e Comp., di Torino.

Saluzzo, 31 luglio 1861.

Casimiro Galfrè segr.

SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, del 14 settembre prossimo venturo, avrà luogo l'incanto ed il deliberamento dello stabile posto in subasta ad instanza del caus. capo Emilio Spreafico, residente in Novara, contro li Luigi e Margarita, fratello e sorella Salsa, in persona come minori della loro madre e tutrice Maria Bertozzi, vedova Salsa, domiciliati in Cameri, debitori principali, e Vandoni Giuseppe Antonio, terzo possessore, domiciliato a Bellinzago.

La vendita di detto stabile, sito in territorio di Bellinzago, reg. Cascina Carmenti, fu autorizzata per sentenza del prefato tribunale 11 corrente mese, e seguirà in un sol lotto sul prezzo stato dall'instante offerto, e sotto le condizioni enunciate nel bando a stampa, 22 cadente mese, ove trovasi ampiamente descritto, lo stabile subastando.

Novara, 30 luglio 1861.

Luisi Luigi p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 13 scorso giugno, dell'usciere Giovanni Massimino, specialmente commesso, venne notificata a termini dell'art. 61 del cod. proc. civ., a Bartolomeo Canella, la sentenza della Corte d'appello di Torino, del 16 aprile ultimo, colla quale dichiarata la contumacia del medesimo, si ordinò l'unione della sua causa con quella delli Falchero, Berra, Gigliaco, Bava e Stroppiana, e si rimandò la discussione nel merito, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa che trovasi fissata pel 13 corrente mese.

Torino, 1 agosto 1861.

Giaccaria sost. Lanardi p. c.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 178, *pag.* 4, *col.* 5, *della nota sottoscritta Cerutti sost. Grey, vuolsi leggere* Domenico Taglioni *e non* Raglioni, *ed alla linea seguente leggasi* Buenos Ayres, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.